

Rassegna del 26/01/2016

SANITA' REGIONALE

26/01/16	Cronache del Garantista Calabria	8 Neonato morto dopo il parto disposta indagine interna - Neonato morto dopo il parto Disposta indagine interna	...	1
26/01/16	Gazzetta del Sud	21 Bimbo morto durante il parto Arrivano gli ispettori - Neonato muore in sala parto Indagano procura e Azienda	Marino Domenico	2
26/01/16	Quotidiano del Sud	17 Neonato muore durante il parto all'Annunziata	...	4
26/01/16	Quotidiano del Sud	17 Fra barella e visita passano 24 ore	Rettura Pasqualino	5
26/01/16	Quotidiano del Sud	17 Guccione a Oliverio "Ci sono gravi ritardi per i nuovi ospedali"	...	6

SANITA' LOCALE

26/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Defibrillatore ad Acconia disponibile nella farmacia	...	7
26/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 La dislessia non è un handicap ma un disturbo d'apprendimento	...	8
26/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Nuovo ospedale, se ne parlerà fra nove mesi	Lopreiato Nicola	9
26/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Sulla dieta mediterranea il Consiglio fa quadrato	Campisi Orsolina	10
26/01/16	Giornale di Calabria	1 Neonato morto al momento del parto a Cosenza	...	11
26/01/16	Giornale di Calabria	2 Guccione: "Ci spieghino i motivi dei ritardi per i nuovi ospedali"	...	12
26/01/16	Giornale di Calabria	2 Il M5S: "Riqualificare l'ospedale di Melito"	...	13
26/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 Sanità, la mobilitazione dei sindaci	Macri Dario	14
26/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Defibrillatori nelle farmacie Acconia punto di riferimento	Terranova Giovanna	15
26/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Plauso di Spina alla Caligiuri	...	16
26/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 Gli infermieri chiedono ascolto	...	17
26/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	23 Uomo salvato dai medici dell'ospedale	...	18

COSENZA

NEONATO MORTO DOPO IL PARTO DISPOSTA INDAGINE INTERNA

A PAGINA 8

COSENZA

Neonato morto dopo il parto Disposta indagine interna

Dramma all'Annunziata di Cosenza: un neonato muore durante il parto, la madre è in buone condizioni. L'Azienda ospedaliera ha subito avviato un'indagine interna per fare luce sul fatto ed appurare eventuali responsabilità. Anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha disposto l'invio degli ispettori ministeriali. Stessa decisione è stata presa dal Dipartimento salute della Regione Calabria su disposizione del governatore Mario Oliverio che ha pure chiesto all'Azienda ospedaliera, d'accordo con la struttura commissariale, di sospendere il ginecologo coinvolto.

Il tragico evento si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 17 nel reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale bruzio. Secondo quanto riferito da Achille Gentile, direttore generale dell'Ao di Cosenza, «il parto, avvenuto per via spontanea, ha presentato difficoltà al momento dell'espulsione del feto, morto per cause ancora in corso di accertamento». Come detto, sono buone le condizioni di salute della madre, alla terza gravidanza. La donna, ricoverata ieri mattina, è stata sottoposta a tutti gli accertamenti strumentali che, spiegano dall'Ao, sono risultati regolari. L'Azienda ospedaliera bruzia ha immediatamente disposto una indagine interna, «così da acquisire gli elementi necessari per fornire una compiuta valutazione dell'accaduto, accertare eventuali responsabilità e adottare i conseguenti provvedimenti». La Procura di Cosenza non ha ricevuto nessuna denuncia e, quindi, per il momento non ha aperto un'inchiesta sul triste evento.



Cosenza

Bimbo morto durante il parto

Arrivano gli ispettori

► Pag. 21

Il dramma ieri pomeriggio nell'ospedale di Cosenza

Neonato muore in sala parto

Indagano procura e Azienda

Il ministro Lorenzin ha inviato gli ispettori all'Annunziata

Domenico Marino
COSENZA

La gioia più grande è diventata il dolore più cupo. Ieri pomeriggio poco dopo le 17 in una delle sale parto dell'Annunziata un neonato è morto proprio mentre provava ad affacciarsi al mondo. Nella fase finale del travaglio, sino ad allora naturale e senza problemi, sono emerse difficoltà con la mamma che aveva difficoltà a espellere il feto. In base a quanto ricostruito i sanitari hanno tentato il possibile per aiutarla ma non sono riusciti a fare granché.

Sotto gli occhi terrorizzati della madre e le mani impotenti dei medici, il cuoricino del piccolo ha cominciato a rallentare sino a fermarsi. È morto. Almeno così ha ricostruito il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Achille Gentile, in una nota diramata ieri pomeriggio poco dopo il dramma. E in seguito all'intervento dei poliziotti della squadra mobile, coordinati dal vice questore Giuseppe Zanfini, i quali si sono recati nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'Annunziata per acquisire gli atti e le cartelle cliniche relative a quanto successo dalla tarda mattinata. Attorno alle 13 la coppia, giunta in ospedale da un centro della Valle dell'Esaro, s'è rivolta al pronto soccor-

so per poi essere smistata nel reparto.

«Intorno alle 17,00 della giornata odierna (ieri, *ndc*) si è verificato, nella UOC di Ostetricia e Ginecologia - spiega il comunicato diramato dall'Ao - un evento sentinella, ovvero la morte in sala parto di un neonato. Il parto, avvenuto per via spontanea, ha presentato difficoltà al momento dell'espulsione del feto, morto per cause ancora in corso di accertamento. Sono buone le condizioni di salute della donna, alla terza gravidanza, ricoverata stamane e sottoposta a tutti gli accertamenti strumentali che risultavano regolari. La Direzione Aziendale, informata dal Di-

rettore F.F. della UOC di Ostetricia e Ginecologia, dott. Clemente Sicilia, ha immediatamente disposto una indagine interna, così da acquisire gli elementi necessari per fornire una compiuta valutazione dell'accaduto, accertare eventuali responsabilità e adottare i conseguenti provvedimenti. In questo difficile momento - sigilla la nota - la Direzione Aziendale e tutto il personale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, esprimono cordoglio e vicinanza a tutta la famiglia».

Anche la procura ha aperto sul caso un fascicolo, coordinato dal sostituto procuratore Pino Cozzolino. Già nelle prossime ore sarà eseguita l'autopsia sul corpicino per verificare anzitutto il momento del decesso, e poi cosa lo ha provocato. Si lavora ad appurare eventuali responsabilità, se ci sono state. Contestualmente alla fissazione dell'esame necroscopico sul piccolo, il magistrato inquirente notificherà un avviso di garanzia al personale sanitario che ha variamente affrontato il quadro clinico della sfortunata mamma. Si tratta di un atto dovuto, nell'interesse degli indagati, affinché possano partecipare all'accertamento o nominare un consulente che lo faccia per loro.

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha disposto l'invio degli ispettori ministeriali per verificare quanto accaduto ieri nelle corsie dell'Annunziata. *



Beatrice Lorenzin. Il ministro vuole vederci chiaro sul caso





L'ospedale. Ieri il dramma in corsia

■ COSENZA Avviate inchieste e ispezioni. Chiesta la sospensione del ginecologo

Neonato muore durante il parto all'Annunziata

COSENZA - Un neonato è morto ieri pomeriggio durante il parto nell'Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Annunziata" di Cosenza per cause in corso di accertamento. La madre è originaria di Fagnano Castello ed è residente a San Marco Argentano, dove vive insieme al marito e ad altri due figli.

Secondo quanto riferito dai familiari, la donna si era sottoposta a un controllo al consultorio familiare di San Marco Argentano mercoledì scorso e i medici l'avevano rassicurata sulle buone condizioni del feto. Ieri mattina ha accusato delle perdite di sangue ed è stata accompagnata immediatamente in ospedale e, considerata una situazione critica, è stata portata in sala operatoria dove il bambino è però nato morto. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Achille Gentile, ha spiegato: «Il parto, avvenuto per via spontanea ha presentato difficoltà al momento dell'espulsione del feto, morto per cause ancora in corso di accertamento. Sono buone le condizioni di salute della donna, alla terza gravidanza, ricoverata stamane (ieri mattina ndr) e sottoposta a tutti gli accertamenti strumentali che risultavano regolari».

La direzione aziendale, informata dal direttore facente funzioni dell'Unità operativa, Clemente Sicilia, «ha immediatamente disposto una indagine interna, così da acquisire gli elementi necessari per fornire una compiuta valutazione dell'accaduto, accertare eventuali responsabilità e adottare i conseguenti provvedimenti».

Sul caso è intervenuta anche la Regione, il presidente Oliverio ha disposto che il Dipartimento Tutela della Salute apra un'immediata e rigorosa inchiesta sull'accaduto. Anche d'intesa con la struttura commissariale, il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Cosenza è stato invitato a sospendere immediatamente il ginecologo coinvolto, fino al completamento delle indagini che saranno avviate dal Dipartimento e dagli organi competenti. Sul caso interverranno anche gli ispettori inviati dal Ministro della Sanità. Una vicenda, insomma, ancora tutta da chiarire.



■ LAMEZIA L'atavica carenza di personale causa sempre più spesso il disservizio Fra barella e visita passano 24 ore

Odissea di un paziente al Pronto soccorso costretto a una lunghissima attesa

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Dopo 24 ore finalmente la visita tanto attesa. Per fortuna gli hanno risparmiato la notte in barella al pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia. Un'odissea per poter essere visitato e per una radiografia quella vissuta da un paziente lamezino giunto al pronto soccorso con forti dolori alla schiena il pomeriggio di domenica scorsa intorno alle 17.

E così il paziente resta su una barella fino alle 23 di domenica. Poi la comunicazione, ma non per la sospirata visita. Bensì per un rinvio: «tornata domattina». Quindi non sono bastate sei ore per una radiografia e quindi per la visita. E così alle 8.30 di ieri, con un dolore alla schiena sempre più forte, il paziente torna in pronto soccorso sperando che quelle sei ore di attesa del giorno precedente sarebbero bastate. Il paziente si «accomoda» nuovamente in barella e così passa l'intera mattinata di ieri fino al pomeriggio quando alle 17 di ieri finalmente viene visitato e sottoposto a radiografia. Almeno questo il racconto al Quotidiano del Sud del paziente tornato a casa ieri alle 18. Ma dice che non è finita qui perché deve tornare stamattina probabilmente per un'altra visita. Un caso che comunque non è l'unico che accade al pronto soccorso di uno degli ospedali più grandi della Calabria ma - nel corso de-

gli ultimi anni -diventato uno dei più piccoli in quanto a funzioni, servizi e reparti chiusi per via di un'inarrestabile ridimensionamento e da anni ormai carente di personale, anche e soprattutto al pronto soccorso.

Casi del genere infatti sono ormai all'ordine del giorno in questo reparto. Pazienti costretti ad attendere ore e ore per una visita. Quando poi ci sono casi urgenti da "codice rosso", il tutto diventa ancora più grave. Uno dei tanti esempi emblematici è quanto accaduto nei mesi scorsi quando al pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme, al termine del suo turno, l'infermiera addetta all'accettazione era stata aggredita verbalmente da alcuni familiari dei pazienti ed al termine del suo turno di lavoro è stata scortata fino a casa dai carabinieri.

L'aggressione verbale avvenne dopo le lunghe attese che si registrarono nel pronto soccorso dove erano in servizio solo due medici e quattro infermieri. L'alta presenza di pazienti e l'arrivo di due casi in "codice rosso", particolarmente delicati, causarono la lunghissima attesa. Da qui l'aggressione verbale ai danni dell'infermiera dell'accettazione, che era stata accerchiata dai presenti e per riportare la calma dovette intervenire il personale addetto alla vigilanza. Casi, dunque, che si ripetono sempre più spesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guccione a Oliverio

«Ci sono gravi ritardi per i nuovi ospedali»

- REGGIO CALABRIA - I «gravi ritardi» nella costruzione dei tre nuovi ospedali di Vibo Valentia, Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro sono al centro di un'interrogazione del consigliere regionale Pd, Carlo Guccione, al presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio.

«La Regione Calabria - scrive Guccione - ha in itinere la costruzione dei tre nuovi ospedali di Vibo Valentia, della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro per un importo complessivo e già stanziato di 438.020.737 euro. Nel mese di settembre 2014 è stato sottoscritto il contratto per il nuovo ospedale della Sibaritide tra la Regione Calabria, l'Asp di Cosenza e la società Ospedale della Sibaritide, società consortile per azioni. Per questa struttura si prevede una dotazione di 334 posti letto per acuti e 42 posti letto tecnici per un totale di 376 posti letto per una spesa complessiva di quasi 143.921.997 euro ma, nonostante il contratto sia stato firmato a settembre 2014, oltre sedici mesi fa, ancora non risulta essere stato aperto il cantiere. Stesso discorso per il nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro per il quale si prevede una dotazione di 314 posti letto per acuti oltre 38 posti letto tecnici per un totale di 352 posti letto totali, con un impegno di spesa pari a 150.133.542 euro e, nonostante il contratto di concessione è stato firmato a marzo 2015, oltre dieci mesi fa, ancora oggi non risulta essere stato aperto il cantiere. A Vibo Valentia - prosegue - si prevede una dotazione di 350 posti letto, oltre 42

posti letto tecnici per un totale di 392 posti letto con un impegno di spesa pari a 143.965.197,29 euro. Anche in questo caso, nonostante il contratto sia stato firmato a settembre 2014, ancora oggi non risulta essere stato aperto il cantiere».

Oltre agli ingenti ritardi, Guccione fa rilevare una nuova opportunità nell'iniziativa avviata dall'Inail «che l'11 dicembre 2015, ha pubblicato l'elenco delle domande ammissibili per l'effettuazione di iniziative immobiliari di utilità sociale. Tale elenco, è stato trasmesso al ministero del Lavoro e delle politiche sociali e al ministero delle Finanze per gli adempimenti di competenza e, in questo elenco, risulta accolta la richiesta dell'Azienda ospedaliera Bianchi - Melacrino - Morelli di Reggio Calabria per 180 milioni di euro».

Alla luce di tutto ciò, il consigliere Guccione chiede di sapere «quali iniziative urgenti si stanno ponendo in essere alla luce dei gravi ritardi che si registrano sulla realizzazione dei tre nuovi ospedali e del rischio concreto di possibili contenziosi tra le ditte aggiudicatrici e la Regione Calabria in particolare per gli ospedali della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro, per sbloccare l'iter dell'apertura dei cantieri e per la realizzazione di tre nuove strutture ospedaliere per complessivi 1.120 posti letto e per un investimento già disponibile pari a 438.020.737,32 euro che potrebbe garantire una boccata d'ossigeno e un rilancio del sistema economico calabrese».



Iniziativa di Comune e Federfarma

Defibrillatore ad Acconia disponibile nella farmacia

Dodici farmacie della provincia sono coinvolte in questo progetto di sanità pubblica

Frijia: la prevenzione è molto importante per l'intera comunità

CURINQA

L'amministrazione comunale esprime soddisfazione per l'accoglimento della richiesta del sindaco Domenico Pallaria, di dotare la farmacia della frazione di Acconia di un defibrillatore semiautomatico esterno. Si tratta dell'iniziativa "La salute a portata di farmacia" messa in campo dalla Provincia, dall'Università "Magna Graecia", Federfarma Catanzaro e Ordine dei farmacisti. Sono state attrezzate di defibrillatore 12 farmacie del territorio con l'obiettivo di ridurre i decessi causati da arresto cardiocircolatorio.

Un evento mortale «se non s'interviene tempestivamente», sottolinea l'assessore municipale alle Politiche sociali Giuseppe Frijia, «con la rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo di un defibrillatore in grado di stimolare le pareti muscolari del cuore in maniera sicura. La defibrillazione attuata entro 5-7 minuti dall'arresto cardiaco aumenta dal 35% al 40% la probabilità di sopravvivenza. La defibrillazione precoce, dunque, è fondamentale per salvare la vita di una persona colta da ar-

resto cardiaco.

Per Frijia ogni farmacia dovrebbe essere attrezzata di defibrillatore, accrescendo il ruolo di essenziale punto di riferimento della salute dei cittadini, per la capacità di contribuire prontamente al primo intervento salvavita. Tra l'altro, evidenzia l'assessore comunale, dallo scorso primo gennaio le società sportive italiane sono obbligate ad avere un defibrillatore. La cui presenza sarebbe davvero utile «in ogni punto di ritrovo della comunità».

Per l'amministrazione municipale curinghese il nuovo servizio offerto ai cittadini «pone la nostra provincia all'avanguardia a livello nazionale, per quanto riguarda la prevenzione degli esiti negativi delle patologie cardiovascolari. Ampliare i servizi e dare ai cittadini ancora maggiori garanzie in termini di tutela della salute e qualità della vita è un segno di civiltà che merita un plauso».

L'anno scorso l'amministrazione comunale aveva donato due defibrillatori alle scuole calcio locali. «La presenza di questi apparecchi nei punti nevralgici è una risposta ai cittadini che chiedono a gran voce una maggiore attenzione alle politiche sociali», asserisce Frijia. Il quale conclude: «Il mio impegno personale, quello di tutta l'amministrazione e la dedizione nel gestire la cosa pubblica ripagano con risultati di cui tutta la comunità può godere, traendone beneficio». ◀ (g.r.)



Ne hanno discusso a Rocca di Neto

La dislessia non è un handicap ma un disturbo d'apprendimento

Incontro tra esperti nella scuola "Alvaro" su iniziativa dell'Aid

ROCCA DI NETO

Nell'aula magna della scuola primaria Corrado Alvaro di Rocca di Neto, si è svolto un interessante seminario informativo/formativo sul tema: "D.S.A. Conoscerli per viverli", organizzato dalla sezione A.I.D. (associazione italiana dislessia) di Crotona, con il patrocinio dell'associazione Green Zoe, rappresentata da Antonia Colella, dei Comuni di Rocca di Neto e Casabona, della Asp di Crotona, di StarBene Centro Fisioterapico e del C.T.S. (centro territoriale di supporto per nuove tecnologie).

Una nota informa che ha introdotto i lavori il dirigente del Comprensivo di Rocca di Neto, Giuseppe Ferrarelli. Il dirigente scolastico si è spffermato sul concetto che «la dislessia non è una malattia, ma è una difficoltà nell'esprimersi che va debellata per facilitare l'apprendimento da parte del bambino».

Fabrizio Marescalco, presidente provinciale dell'A.I.D., ha fatto da moderatore ed ha portato a conoscenza la sua personale esperienza in quanto genitore direttamente interessato. I sindaci di Rocca di Neto (Tommaso Blandino), e di Casabona (Natale Carvello),

nei loro interventi si sono detti propensi a venire incontro alle esigenze dell'Associazione che vuole essere vicina ed aiutare le famiglie alle prese con minori che hanno disturbi specifici dell'apprendimento. I due sindaci si sono detti disponibili a contribuire ad affrontare il problema per garantire una solida sinergia tra Istituzioni, scuola, famiglie e figure professionali.

La responsabile della scuola paritaria S. Maria Bertilla, suor Franca, ha osservato che la dislessia non è un handicap, ma è soltanto una difficoltà del bambino nell'esprimersi. Gli interventi specifici sono stati svolti dalla pedagoga Caterina Vallone, che si è soffermata sui metodi e sul ruolo del tutor nonché sulle strategie di studio che riguardano la didattica inclusiva; dal neuropsichiatra infantile, Salvatore Bagalà, che ha evidenziato con dovizia il percorso diagnostico nei Dsa, ribadendo che la dislessia non è una malattia, ma una "condizione" che può precludere rapidi progressi nell'apprendimento, nel comportamento e nell'emotività del bambino; da Anna Lucia Perrupato, che ha messo in risalto il ruolo e le metodologie del Centro Territoriale di Supporto per le nuove tecnologie (C.T.S.), e da Maria Assunta Martino, psicologa e psicoterapeuta, che ha parlato degli aspetti psicologici e psicopatologici. ◀



Definito il cronoprogramma

Nuovo ospedale, se ne parlerà fra nove mesi

La regimentazione delle acque e l'accesso all'area dilatano i tempi

Nicola Lopreato

Le problematiche sono quelle di sempre. I tempi per l'avvio dei lavori del nuovo ospedale, contrariamente a quanto annunciato in precedenza da politici, consiglieri regionali e manager di Asp, si dilatano. Altro che avvio imminente. Se tutto dovesse andare per il verso giusto se ne parlerà nel prossimo mese di ottobre. Il cronoprogramma firmato dall'ing. Nicola Buoncristiano, responsabile della concessione, parla chiaro. I tempi da rispettare sono rigorosi. Bisognerà avere ancora pazienza, tanta pazienza. Si parla ancora di problemi idrogeologici e della realizzazione di altre opere prima di procedere all'avvio del cantiere. Per il momento si procede con riunioni tecniche e conferenze di servizi mentre i politici, quelli che su questo territorio prendono i voti, continuano a tacere.

Sulla base di quanto emerso l'ultima conferenza dei servizi ha sancito che è necessario procedere alla caratterizzazione dell'area, alla regimentazione completa delle acque piovane provenienti da montee, soprattutto, bisognerà procedere alla modifica dell'accesso stradale in quella che sarà la grande area ospedaliera.

Un'altra conferenza dei servizi è invece prevista per il 30 marzo e in quell'occasione si dovrebbe procedere alla consegna del progetto definitivo dell'opera sul quale sarà necessario incassare i pareri positivi da parte dei vari Enti portatori di interesse. Per avere tutto ciò passeranno altri due mesi. Al-

tro appuntamento, quindi, è previsto per il 30 giugno quando dovrebbe esserci la consegna del progetto esecutivo auspicando che i pareri positivi da parte dei vari Enti arrivino per tempo. Da quel giorno infatti dovranno ancora passare altri sessanta giorni al termine dei quali l'amministrazione potrebbe procedere alla consegna parziale dei lavori per l'avvio della cantierizzazione. A quel punto ci sono altri trenta giorni di tempo per procedere con verifica del progetto definitivo e del progetto esecutivo per il via libera da parte del Rup. «Se non si saranno imprevisi - annota nel cronoprogramma l'ing. Nicola Buoncristiano - il 10 ottobre 2016 si potrà procedere alla consegna dei lavori». ◀

Mancano ancora i progetti definitivo ed esecutivo e tutti i pareri degli Enti interessati



Il cantiere. Si partirà in ottobre



Nicotera non molla e rivendica la centralità

Sulla dieta mediterranea il Consiglio fa quadrato

Chiesto un incontro urgente al governatore Mario Oliverio**Orsolina Campisi****NICOTERA**

Ennesima seduta del consiglio comunale disertata dalla cittadinanza. In un'aula consiliare praticamente deserta di nicoteresi che ancora una volta hanno evidenziato la loro disaffezione alla politica, il civico consesso ha approvato all'unanimità i due punti all'ordine del giorno: l'acquisizione di un terreno confiscato in località Tondo di Domenico Campisi e la mozione urgente sulla Dieta mediterranea presentata dal consigliere di minoranza Pino Brosio a seguito dell'approvazione, da parte della Terza commissione del consiglio regionale, della proposta di legge 54 avente per oggetto la valorizzazione della Dieta mediterranea italiana di riferimento e recante la firma dei consiglieri Francesco Sergio e Orlandino Greco.

Un documento comune sarà trasmesso, quindi, al presidente della giunta regionale, agli assessori e ai consiglieri regionali, nonché al Prefetto ed al presidente della Provincia. Ad Oliverio, in particolare, è stato chiesto un incontro urgente per una disamina attenta dell'intera problematica al fine di ripristinare «la verità storica e scientifica salvaguardandola da attacchi inconcepibili e inaccettabili». Inoltre, in considerazione

ne del fatto che al Senato è in discussione un disegno di legge recante disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea, il cui testo stravolgerebbe la storia della Dieta mediterranea e delle attività scientifiche che attorno ad essa ruotano, riconoscendo il Cilento come sede di ricerche e studi a discapito di Nicotera, il Consiglio ha invitato il presidente della giunta regionale a vigilare sul corretto evolversi della situazione e a promuovere un motivato e tempestivo intervento per indurre Governo e Parlamento a prendere atto che la cittadina tirrenica riconosciuta dalla comunità scientifica come sede mondiale della Dieta mediterranea di riferimento è Nicotera e non Pollica. Il consiglio ha, perciò, evidenziato come, se approvata nella sua stesura attuale, la proposta di legge Sergio-Greco penalizzerebbe la cittadina tirrenica privandola, tra l'altro, della già "promessa" Fondazione ed istituendo come roccaforti della Dieta mediterranea, presidi territoriali e consorzio locali, scelta anche questa, secondo i consiglieri, mirata a svuotare il ruolo della città e a travasare risorse in altri territori. Il civico consesso, quindi, ha esortato i consiglieri regionali del Vibonese a presentare in consiglio regionale emendamenti mirati a riconoscere le prerogative di Nicotera in materia di dieta mediterranea impedendo colpi di mano a danno del suo comprensorio. ♦



Neonato morto al momento del parto a Cosenza

COSENZA. L'Azienda ospedaliera di Cosenza ha avviato un'indagine interna sulla morte di un neonato avvenuta ieri pomeriggio nel reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio cittadino. A riferirlo, con un comunicato, è il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Achille Gentile. "L'indagine - si afferma nella nota - ha lo scopo di acquisire gli elementi necessari per una compiuta valutazione dell'accaduto, accertare eventuali responsabilità e adottare i conseguenti provvedimenti. Nella nota il Dg Gentile afferma che "il parto, avvenuto per via spontanea, ha presentato difficoltà nel momento dell'espulsione del feto, morto per cause ancora in corso di accertamento. Le condizioni di salute della puerpera, alla terza gravidanza, ricoverata ieri mattina e sottoposta a tutti gli accertamenti strumentali che risultavano regolari, sono buone".



Guccione. "Ci spieghino i motivi dei ritardi per i nuovi ospedali"

REGGIO CALABRIA. I "gravi ritardi" nella costruzione dei tre nuovi ospedali di Vibo Valentia, Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro sono al centro di un'interrogazione del consigliere regionale Pd, Carlo Guccione, al presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio. "La Regione Calabria - scrive Guccione - ha in itinere la costruzione dei tre nuovi ospedali di Vibo Valentia, della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro per un importo complessivo e già stanziato di 438.020.737 euro. Nel mese di settembre 2014 è stato sottoscritto il contratto per il nuovo ospedale della Sibaritide tra la Regione Calabria, l'Asp di Cosenza e la società Ospedale della Sibaritide, società consortile per azioni. Per questa struttura si prevede una dotazione di 334 posti letto per acuti e 42 posti letto tecnici per un totale di 376 posti letto per una spesa complessiva di quasi 143.921.997 euro ma, nonostante il contratto sia stato firmato a settembre 2014, oltre sedici mesi fa, ancora non risulta essere stato aperto il cantiere. Stesso discorso per il nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro per il quale si prevede una dotazione di 314 posti letto per acuti oltre 38 posti letto tecnici per un totale di 352 posti letto totali, con un impegno di spesa pari a 150.133.542 euro e, nonostante il contratto di concessione è stato firmato a marzo 2015, oltre dieci mesi fa, ancora oggi non risulta essere stato aperto il cantiere". "A Vibo Valentia - prosegue - si prevede una dotazione di 350 posti letto, oltre 42 posti letto tecnici per un totale di 392 posti letto con un impegno di spesa pari a 143.965.197,29 euro. Anche in questo caso, nonostante il contratto sia stato firmato a settembre 2014, ancora oggi non risulta essere stato aperto il cantiere".



Il M5S: "Riqualificare l'ospedale di Melito"

REGGIO CALABRIA. "L'ospedale di Melito Porto Salvo deve essere preso in debita considerazione nell'interesse della comunità e al di fuori di ogni calcolo elettorale". Lo dichiarano le deputate M5s Dalila Nesci e Federica Dieni, che con un gruppo di attivisti del locale Meet Up hanno oggi visitato la struttura sanitaria. "C'è bisogno - proseguono le parlamentari 5 stelle - di un'effettiva riqualificazione, a partire da un utilizzo ragionato degli spazi disponibili. Per quanto concerne i lavori di adeguamento, intanto del Pronto soccorso, interesseremo l'Asp di Reggio Calabria, la quale al momento ha un governo tutto prefettizio che può accelerare i tempi d'intervento. Porremo anche il problema della vetustà e della manutenzione delle apparecchiature diagnostiche, iniziando dalla tac e dagli strumenti di radiografia. Più in generale - evidenziano le parlamentari - si tratta di dare una funzione e dotazione specifica al presidio di Melito Porto Salvo, per cui potrebbe essere utile un accorpamento all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria, anche con migliore distribuzione delle professionalità disponibili sul territorio".



■ **L'INIZIATIVA** Ribadita la necessità di garantire l'assistenza ai cittadini

Sanità, la mobilitazione dei sindaci

Il presidente dell'Anci chiama a raccolta tutti per salvaguardare l'ospedale

di DARIO MACRÌ

LA SANITÀ sul territorio è tornata prepotentemente al centro del dibattito politico. Ciò a causa dei segnali allarmanti su un paventato taglio ai servizi dell'ospedale di Soverato. Ma anche sulla scia dell'azione che il Partito democratico sta portando avanti, in particolare, negli ultimi mesi e comunque da quando Oliverio è stato eletto presidente della Regione.

Del resto, il Pd pur governando la maggior parte degli enti territoriali calabresi, a causa del commissariamento della sanità non ha la possibilità di attuare un proprio piano sanitario regionale, alternativo a quello ora proposto dallo stesso commissario Scura, molto spesso osteggiato da più parti. Anche nel Soveratese, le richieste provenienti dal basso, magari condivise dagli amministratori, spesso cozzano con i provvedimenti imposti dall'alto. In questo contesto, giunge chiara l'opinione del sindaco di Satriano e presidente dell'Anci Calabria piccoli Comuni, Michele Drosi: «Bene hanno fatto i Circoli del Pd di Soverato, Satriano e Davoli, a porre il problema, già da qualche tempo, di tenere un'iniziativa pubblica per discutere sul futuro dell'ospedale di Soverato e di tutte le altre strutture sanitarie presenti nell'area del Basso Ionio e delle Preserre. Siamo nella fase della rimodulazione del Piano di rientro che si realizzerà nell'ambito di un confronto stringente tra il presidente della Re-

M. OLIVERIO

gione, ario iverio e i verno Nazionale - ha scritto Drosi - Sarà questa l'occasione per precisare le esigenze che il nostro territorio rivendica da molto tempo per corrispondere sempre meglio a quello che sono i bisogni di un'utenza che chiede a gran voce di poter avere un'assistenza sanitaria sempre più efficace ed efficiente».

Proprio per questo nei prossimi giorni, probabilmente ai primi di febbraio, alla presenza di Franco Pacenza, delegato dal presidente Oliverio per la Sanità, e di Giuseppe Perri, direttore generale dell'Asp, i sindaci di Area Pd (Leto di Santa Caterina, Ramogida di Sant'Andrea, Papaleo di Davoli, Migliarese di Montepaone, Sinopoli di Centrache, Matozzo di Argusto, Gallelo di Gasperina, Ussia di Guardavalle, Muccari di Squillace, Cristofaro di Girifalco e lo stesso Drosi di Satriano) promuoveranno un'iniziativa, alla quale prenderanno parte gli amministratori locali, i circoli, gli operatori del settore ed i cittadini, per «mettere a fuoco quelli che sono i nodi da sciogliere per poter avere una sanità sempre di più al servizio delle nostre Comunità».

«I sindaci - ha sottolineato Drosi - contrariamente a quanto affermato nei giorni scorsi dal commissario Scura, chiamato a svolgere la sua funzione grazie ad un decreto firmato a Roma, hanno a cuore, proprio perché eletti dal popolo, le sorti dei loro territori e sono impegnati quotidianamente a battersi per portare avanti le loro istanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CURINGA Adesione al progetto in tutto il territorio provinciale

Defibrillatori nelle farmacie

Acconia punto di riferimento

di **GIOVANNA TERRANOVA**

CURINGA - «Tutta l'amministrazione ringrazia la farmacia Michienzi che ha ottenuto in consegna il defibrillatore e per la sensibilità che dimostra quotidianamente mettendosi sempre a disposizione per il bene comune». Lo ha affermato l'assessore alle politiche sociali Giuseppe Frijia, il quale a nome di tutta l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Domenico Pallaria ha così annunciato che anche il comune di Curinga partecipa al progetto "La salute a portata di farmacia" avviato dalla Provincia di Catanzaro, dall'Università "Magna Graecia" - Centro di ricerche Interregionale per la sicurezza alimentare e la salute (IRC FSH), da Federfarma Catanzaro e dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Catanzaro. Il progetto, che vede 12 farmacie del territorio provinciale dotate di un Dae, defibrillatore semiautomatico esterno, si pone l'obiettivo di ridurre i decessi causati dagli arresti cardiocircolatori. La farmacia di Acconia di Curinga, quindi sarà un punto di riferimento a cui rivolgersi per un primo intervento.

A tal proposito l'assessore Giuseppe Frijia ringrazia il sindaco Pallaria, per l'impegno profuso in que-

sti anni grazie al quale il comune di Curinga ha ripreso un ruolo centrale nella vita politica calabrese e in particolare nel catanzarese. «Ricordiamo - ha aggiunto l'assessore - che già l'anno scorso l'amministrazione comunale, tramite l'assessorato politiche sociali, aveva donato due defibrillatori alle scuole calcio del territorio curinghese. La presenza di questo apparecchio nei punti nevralgici delle comunità è un punto fermo per tutti i cittadini che chiedono a gran voce una maggiore attenzione alle politiche sociali». Frijia aggiunge che «l'importanza che un apparecchio così "piccolo" può avere nel salvare la cosa più "grande" ci fa capire quanto bisogna lavorare per diffonderli in ogni punto di ritrovo della comunità. Come amministrazione siamo convinti che questo nuovo servizio ai cittadini, che pone la provincia di Catanzaro all'avanguardia a livello nazionale per quanto riguarda la prevenzione delle patologie cardiovascolari, potrà salvare molte vite. Ampliare i servizi, dare ai cittadini ancora maggiori garanzie in termini di tutela della salute e qualità della vita è un segno di civiltà che merita un plauso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SAVELLI L'ex sindaco ora dirigente dell'Asp di Vibo Plauso di Spina alla Caligiuri

SAVELLI - Il sindaco del paese, Francesco Spina, tramite una nota stampa, rivolge le sue congratulazioni ad Angela Caligiuri per il nuovo incarico di dirigente dell'Asp di Vibo Valentia. Incarico conferitole di recente.

«Sento il dovere di compiacermi - è scritto nel testo a firma del primo cittadino - a nome mio e dell'amministrazione comunale tutta, per l'incarico attribuito alla nostra concittadina, già sindaco di Savelli, prima donna a ricoprire

il ruolo di vertice all'Asp di Vibo Valentia».

Prosegue Spina spendendo parole di elogio nei confronti della Caligiuri: «La dottoressa ha sempre svolto, con grande impegno e professionalità, il ruolo di dirigente del distretto sanitario di Mesoraca e di Crotona, doti che certamente confermerà nel nuovo prestigioso incarico».

«Una nomina - conclude Spina - che porta onore e dà lustro a tutto il paese».



■ SANITA' I sindacati denunciano l'esclusione dall'incontro sulla stabilizzazione dei precari Gli infermieri chiedono ascolto

«Determinate mansioni possono essere svolte solo da personale specializzato»

raro (Fials), Pasquale Calandruccio (Fsi) e Stefano Sisinni (Nursing Up) stigmatizzano il comportamento scorretto del Direttore generale del dipartimento tutela della salute che, lo scorso 22 gennaio ha convocato a Catanzaro una riunione per discutere della stabilizzazione dei precari, anche vibonesi, e della nuova normativa europea sull'orario di lavoro.

«E fin qui - affermano i tre sindacalisti regionali - niente di male, se non fosse che alla riunione su materie contrattuali sono stati invitati i vertici delle aziende e solamente le federazioni del Pubblico Impiego di Cgil, Cisl, Uil escludendo, di fatto, i sindacati Autonomi in particolare Fials, Nursind e Nursing Up i quali, oltre ad essere firmatari del Ccnl del comparto sanità, nelle ultime elezioni delle Rsu in Calabria hanno ricevuto il 35% dei consensi e nell'ambito della Dirigenza Medica e sanitaria rappresentano l'80% del personale».

Per i rappresentanti sindacali la mancata convocazione delle sigle autonome, oltre ad essere «un'illegalità, è la controprova della strumentalizzazione che la politica fa del sindacato. Abbiamo già inviato la diffida tesa all'annullamento della riunione, i cui esiti co-

munque saranno oggetto di nullità per la denuncia art. 28 legge 300/70 al giudice del Lavoro di Catanzaro. I lavoratori della sanità e soprattutto i cittadini, non possono essere vittime inconsapevoli della guerra per la "gestione" della Sanità Calabrese, che la politica ha deciso di mettere in atto contro il commissario Scura e che vede taluni sindacati parte attiva nella disputa».

I sindacati autonomi evidenziano infine come nel 2015, insieme al Commissario Scura, si sia lavorato assiduamente e ciò ha portato importanti risultati a beneficio dei lavoratori della sanità, attraverso la stipula di due importanti accordi recepiti successivamente con appositi decreti e col direttore generale del dipartimento tutela della salute in un anno «non si è avuto nemmeno il piacere di fare la sua conoscenza, né tantomeno di fare riunioni per affrontare i numerosi problemi che affliggono la Sanità calabrese, a partire dalla gravissima carenza di personale di supporto all'assistenza (operatori socio-sanitari). Se qualcuno pensa di poter lasciare fuori dai processi decisionali migliaia di iscritti ai sindacati autonomi calabresi si sbaglia. E avrà certamente modo di capirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TROPEA Nel Vibonese c'è anche la buona sanità fatta di professionalità e abnegazione

Uomo salvato dai medici dell'ospedale

Si era presentato al nosocomio con in corso un infarto. Decisivo l'intervento dei sanitari

TROPEA - Perché sia necessario che il nostro presidio ospedaliero venga messo in condizione di poter essere sempre efficiente al massimo, lo dicono i fatti. I medici che all'interno vi operano fanno i conti soprattutto con le emergenze e accanto alla loro professionalità e dedizione, ci vogliono anche i mezzi. Ciò che è successo l'altra sera, è uno dei tanti esempi sui quali bisognerebbe riflettere. Un uomo dell'età di 57 anni si è presentato all'ospedale con un infarto instabile. A soccorrerlo, i medici del pronto soccorso, dove era in servizio la dottoressa Molina. E poiché si è visto che il paziente non rispondeva ai farmaci tradizionali, è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso che dopo una telefonata partita dalla centrale del 118, nel giro di 10 minuti, da Catanzaro è arrivato a Tropea.

Nel frattempo, attorno al paziente anche il medico Massimo L'Andolina che ha raggiunto il pronto soccorso dal suo reparto di Medicina per assisterlo ed evitare che andasse in arresto cardiaco nell'attesa di un intervento specifico. La coordinazione degli interventi, ma soprattutto la prontezza e la preparazione dei medici dell'ospedale tropeano, hanno tenuto in vita il paziente che ha potuto raggiungere Germaneto in elisoccorso dove è stato subito operato. Momenti difficili, in quel lasso di tempo, perché era in gioco una vita umana, ma affrontati con lucidità e professionalità.

Ecco, all'ospedale di Tropea succede anche che si presentino casi difficili e che ci sia bisogno di medici, personale, mezzi di ogni genere. E chi è in servizio, in quei momenti, ci mette anima e cuore per dare il meglio di se stesso, perché tutto il Servizio si mette a disposizione. Questo è uno degli ultimi casi, perché negli anni, i medici del pronto soccorso tropeano hanno salvato tantissimi pazienti da infarti. Ci si chiede perché, quindi, l'ospedale di Tropea dovrebbe chiudere. Sono ipotesi che non possono reggere, e non dovrebbero prendere il sopravvento, di fronte al diritto alla salute e, soprattutto, di fronte al diritto alla vita di tutta quella popolazione che all'ospedale di Tropea si rivolge da anni in ogni tempo.

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

